

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comu icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.

Lire 8

I MODERATI alla riscossa

Nel tener conto di un fenomeno assai confortante, che in questi giorni si va riproducendo nei più grandi centri della vita politica italiana, il fenomeno di un risveglio assai significativo nel partito moderato, non sono menomamente ispirato da considerazioni d'indole locale che mi consigliano a cercare consolazioni altrove.

No: non è proprio mio sistema il dare l'importanza, che non meritano, a cose piccole, quando si tratta di quelle di maggiore portata, e le momentanee, isolate aberrazioni non hanno la forza di menomare come che sia l'espansione del fenomeno, che ognuno può notare.

Le più importanti città del Regno, Milano e Napoli fra le altre, per non nominare tutte quante, che ne hanno riprodotto l'esempio, sazie anche troppo dall'esperimento intellettuale fatto da certi elementi cosiddetti liberali, o nei Consigli del Comune, o in quelli della Provincia, o per andare più in alto, nella Camera del Regno, pensarono che fosse tempo di rafforzare quel partito moderato, al quale, se si potè rimproverare qualche errore, spetta senza dubbio il merito eminente di aver contribuito per tanti anni alla costituzione politica ed amministrativa del paese, di averne assicurato le sorti, di averne gettato le basi fondamentali dal nulla, di avere in una parola molte volte corretto ciò che gli altri avevano compromesso.

Questo risveglio del partito moderato nei principali centri del Regno si manifestò dapprima nelle elezioni suppletive per i Consigli Comunali e Provinciali: bastano per tutte quelle significantissime di Milano, e si va ora sempre più accentuando nelle riunioni di quelle Associazioni Costituzionali, che furono per tanto tempo

il perno del movimento politico del partito, e la cui attività si era in qualche luogo paralizzata o per incuria inesplicabile di capi, o per troppo esplicito indirizzo evoluzionista non giustificato dai fatti, né richiesto dai bisogni della situazione.

Ma gli errori e le colpe dei pochi, dopo aver generato la freddezza e lo scoraggiamento dei più deboli, hanno prodotto il vantaggio di aprire finalmente gli occhi al maggior numero, perchè non c'è mai un male, anche in politica, che non venga, se non ricompensato, almeno mitigato da qualche bene. Così la prospettiva dei grandi malanni che la falsa democrazia montante ci prepara, rese sempre più evidente la necessità e l'urgenza di serrare le file del partito che ha condotto l'Italia da Novara a Roma, e al quale si deve, comunque sia, l'ordinamento successivo dello Stato.

Da questo risveglio indiscutibile, che smentisce categoricamente le affermazioni contrarie, ispirate dai fumi di trionfi quanto essi veri altrettanto poco invidiabili, è da trarre buon augurio per l'avvenire, purchè non sia un risveglio del momento, ma sia duraturo e precursore di quell'azione viva, ferma e costante, senza della quale non solo i partiti perdono il campo, ma muoiono, e muoiono disonorati.

Quindi nessuna esitazione, quindi nessuna debolezza nel proclamare i principi scritti sulla propria bandiera, perchè i principi del partito moderato sono quelli che onorano, quelli della libertà coll'ordine, che si conciliano con ogni salutare progresso e sui quali non è ammissibile alcuna transazione.

Se per questo ci dicono *intransigenti*, e bene lo dicano; noi ci vantiamo di esserlo: l'accusa fu inventata per trascinare i più deboli del partito, per paura di essere chiamati *intransigenti*, fino a servir di sgabello e a spianare il cammino agli *intransigenti veri*, a quelli, che, per non parelo, si usurparono il nome di *liberali*.

Messi alla prova si è veduto, si vede, si vedrà che *transigenti* sono costoro...? Credo che il risveglio del partito liberale-moderato possa ricondurre ancora gli affari d'Italia sulla buona strada, su quella strada dalla quale il liberalismo di principio sbocceci ha da qualche tempo deviato, e dove sarebbe gloria dei moderati potere di nuovo ricondurre.

Le elezioni in Inghilterra IL MANIFESTO DI GLADSTONE

Il manifesto esordisce notando che nelle prossime elezioni i collegi dovranno decidere, fra altre questioni, quella importantissima, se i tre paesi che costituiscono oggi il Regno Unito debbano esserlo realmente, oltretutto di nome e per la costituzione.

La proposta per cui ha combattuto, durante gli ultimi sei anni, il partito liberale, è di dare piena libertà, non solo all'Irlanda, ma anche al Parlamento.

All'Irlanda la libertà verrà data mediante la concessione di una legislatura nazionale pel disbrigo degli affari interni.

Al Parlamento verrà restituita la libertà d'azione per intraprendere i lavori legislativi richiesti dalle necessità dell'Inghilterra, della Scozia e dal paese di Galles.

I sentimenti prevalenti fra il popolo britannico e l'irlandese offrono un ben augurato auspicio della reciproca affezione che sarebbe conseguenza della concessione dell'autonomia all'Irlanda.

Questa non mostrossi mai tanto leale verso la Corona, tanto affezionata alla Gran Bretagna, come negli anni che seguirono il 1782, allorchè godette del privilegio dell'autonomia locale.

Tale concordia venne disturbata da infami macchinazioni avvenute dopo il 1795.

Durante una generazione, dopo la proclamazione dell'unione, l'Irlanda dormì un sonno mortale di miseria fisica e di servitù politica.

Le vittorie ottenute nel 1829 e nel 1832 le restituirono infine la coscienza di sé.

Dopo avere accennato ai diritti della Scozia e del paese di Galles, dove l'opinione pubblica si è dichiarata costituzionalmente avversa al mantenimento delle rispettive religioni di Stato, Gladstone dichiara che, fra i doveri futuri che incombono al partito liberale, trovasi quello di emendare e completare le leggi agrarie, nonché migliorare quelle elettive.

Dichiarasi favorevole al principio che ogni uomo, sia elettore, nonchè all'estensione, mediante qualsiasi influenza morale, dell'attuale troppo limitata rappresentanza delle classi lavoratrici.

Dichiarasi altresì favorevole al pagamento per parte della nazione delle spese delle elezioni, nonchè al pagamento dei rappresentanti delle classi operaie.

Termina accennando al naturale e giusto desiderio della diminuzione delle ore di lavoro, dichiarando di sperare che gli verrà quanto prima offerta l'opportunità di spiegare le sue vedute per quanto concerne i minatori.

— Questa notte stessa... fra poco!...
— Questa notte... fra poco!... oh no!... è impossibile!...

— Impossibile?... E perchè?...

— Aspettate fino a domani, signore, ve ne supplico...

Antide di Montaigne lanciò sulla giovine uno sguardo sospettoso.

— E stranol... diss'egli a bassa voce.

Poi soggiunse:

— Qual potente ragione vi fa dunque desiderare di passare questa notte al castello dell'Aquila?... Chi aspettate?... cosa sperate?

— Nulla, signore, nulla... rispose vivamente Rosa; che posso sperare?... chi posso attendere?...

Desiderava soltanto un po' di riposo... sono affranta... la fatica mi opprime.

— Riposerete nel campo svedese. E poi se non potete camminare vi si porterà...

— Chi mi porterà?

— L'uomo che attende e che s'incarica di voi...

— E quest'uomo, signore, dov'è?

— Egli è là...

Pronunciando queste ultime parole, Antide di Montaigne, si avvicinò ad uno dei due quadri, dei quali abbiamo parlato, e che si trovavano uno per parte della porta d'ingresso della sala.

Quel quadro era il ritratto in piedi del barone Guglielmo di Vaudrey.

Il signor dell'Aquila toccò un bottone nascosto fra gli ornamenti scolpiti e dorati della cornice.

Si udì lo scricchiolio secco d'una molla che

Conclude osservando che, ricorrendo ora il suo sessantesimo anno di vita pubblica, sente essere queste le ultime elezioni generali a cui parteciperà, benchè solo una piccola parte possa spettargli del lavoro che si è ingegnato ad additare nel suo manifesto.

Il grande meeting, con cui Gladstone aprirà la sua campagna elettorale a Midlothian, è stata definitivamente fissato per giovedì sera ad Edimburgo.

PREFETTI

Si hanno queste ulteriori notizie sul movimento nelle Prefetture:

Gamba, prefetto a Belluno, sarà trasferito a Udine.

Martini, consigliere delegato a Bologna, sarà nominato reggente la prefettura di Rovigo.

Fanelli, consigliere delegato a Bari, verrà nominato reggente.

Acanfora, consigliere delegato a Catania, sarà destinato reggente la prefettura di Sassari.

Conti sarà destinato prefetto ad Alessandria.

Anarrotone sarà nominato reggente la prefettura di Brescia.

Piras sarà nominato reggente la prefettura di Girgenti.

Fratti sarà nominato reggente la prefettura di Siracusa.

Morelli, attuale prefetto di Siracusa, sarà trasferito a Potenza.

Si smentisce che Cavasola, ex prefetto di Catania, verrà nominato commissario regio degli incurabili a Napoli.

Marcialis, commissario distrettuale a Pordenone, è tramutato in qualità di sottoprefetto a Campagna.

DELIZIE DELLA CAMPAGNA ROMANA

Aggressione

Si ha da Roma, 27, sera: Ieri il ricevitore del dazio consumo di Montecompatri, accompagnato da una guardia comunale, traversava in calesino la via da Zagarolo a Palestrina, quando presso Zagarolo dei colpi di fucile gli uccisero il cavallo. Varie palle si conficarono nel carrozino.

Poi sbucarono dalle siepi vicine una diecina di uomini coperti il volto con un fazzoletto o tinte di fuliggine.

La guardia scappò.

Invece il ricevitore estrasse il revolver e tirò tre revolverate. Un aggressore fu ferito, tutti gli altri fuggirono.

Il tenente dei carabinieri di Frascati e il delegato di Palestrina, quando seppero del fatto, accorsero sul luogo e cominciarono le indagini.

Il delegato ha arrestato 10 persone per forti indizi a loro carico.

si rialzava.

Tutta l'intelajatura dell'imposta girò sui cardini invisibili e scoppi l'ingresso largo e oscuro d'una profonda apertura.

— Capitano Brunet, disse il signore dell'Aquila, venite.

Una forma vivente si staccò lentamente dalle tenebre dal passaggio segreto; quella forma fece qualche passo, divenne più distinta, e, invece del fratello d'armi di Lespinassou, Antide di Montaigne vide uscire dall'uscita damascata una donna d'alta figura, miserabilmente vestita di cenci. La strana comparsa di quella donna strappò a Rosa un grido di sorpresa e di spavento.

Il gentiluomo stesso, prodigiosamente stupito di quell'inattesa apparizione, e dominato suo malgrado dalle credenze superstiziose della sua epoca, fece un passo indietro.

— Che vuol dir ciò? diss'egli a bassa voce.

— Non era io che attendevate, monsignore? disse la sconosciuta.

— Chi siete, donna?

— Sono una povera creatura che si chiama Margherita la strega.

— E come vi è venuta quest'audacia inaudita d'osar presentarvi fin qui per sorprendere i miei segreti?

— Che ne farò dei vostri segreti, monsignore? E poi a che giova il sorprendervi?... E molto tempo che li conosco tutti!...

— Voi, donna?...

— Fin dall'incendio del castello di Champ-d'Hivers, monsignore, e sono già vent'anni, io conosco il nome della Maschera nera!...

Antide di Montaigne fremette.

Gli individui arrestati vennero trovati in possesso di fucili recentemente esplosi e di palle identiche a quelle confitte nel carrozino.

Gli arrestati nell'interrogatorio, a cui furono sottoposti immediatamente, si contraddissero.

L'agredito non aveva indosso che ottanta sette lire.

Una lettera di De Freycinet sulle Società Cooperative

Anche in Francia le Cooperative suscitano le resistenze dei commercianti.

Ultimamente quelli di Tolosa fecero una petizione al Municipio perchè provocasse dal Ministro della Guerra l'ordine di chiusura della nuova filiale colà inaugurata dalla *Association coopérative des officiers de terre et de mer*.

Ma l'on. Freycinet rifiutò d'accogliere l'assurda domanda spiegandone i motivi colla lettera seguente:

« Signor Prefetto,

« Ella m'ha trasmesso, con lettera 9 aprile scorso, copia d'una deliberazione in data 21 marzo 1892, nella quale il Consiglio Municipale di Tolosa emesse un voto tendente alla soppressione della società cooperativa degli ufficiali di terra e di mare e pareggiati, che funziona in questa città.

« Detta società non è che una succursale di quella fondata a Parigi 27, via Jubert, sotto il nome d' *Association amicale coopérative des officiers de terre et de mer*, regolarmente costituita e funzionante in condizioni legali.

« E siccome nessun ufficiale in attività di servizio fa parte del consiglio d'amministrazione, non ho dovuto nè accordare nè rifiutare permessi per la sua fondazione.

« Da alcuni anni sono andate sorgendo in Francia numerose società di mutuo soccorso, e tutte, sia che la loro creazione si debba alle cure dei Municipi o delle amministrazioni private, furono oggetto di incoraggiamenti da parte del governo.

« Gli ufficiali sembrano chiamati per le stesse ragioni degli altri, a fruire dei benefici derivanti dalla riunione dei loro interessi, e per ciò non v'è motivo di proibirli.

« D'altronde, in ispecie, l'esistenza della succursale di Tolosa, che comprende circa 600 soci, non sembra suscettibile di causare un pregiudizio sensibile ai commercianti ed agli industriali d'una città che conta più di 150,00 abitanti.

« In queste condizioni stimo non doversi dar seguito al voto emesso dal Consiglio Municipale di Tolosa.

« Gradisca, ecc.

« C. DE FREYCINET. »

— Avrei potuto vendere questo nome, monsignore, prosegui Margherita, e voi sapete che non l'ho fatto.

— Ma, soggiunse Antide sforzandosi di dominare la sua emozione, come avete potuto penetrare nel castello?... Chi vi ha insegnato l'esistenza del corridoio segreto?... Chi vi ha aperto la porta?...

— Potrei rispondervi che sono strega; potrei rammentarvi che le streghe sanno tutto e che le porte chiuse non le arrestano... Preferisco dirvi la verità!...

— Parlate, parlate presto!...

— Conoscete questa chiave, monsignore?

E Margherita presentava una chiave al signor dell'Aquila.

— Sì, rispose egli, la conosco. È quella della porta del passaggio misterioso.

— L'avete consegnata voi stesso a quello che aspettavate questa notte alle dieci, a Brunet, il solo capitano dei Grigi del Bugey, dopo che Lespinassou è stato ucciso a Saint Claudio.

E com'è che questa chiave consegnata ieri a Brunet da me, si trova oggi in mano vostra.

— È una cosa molto semplice, monsignore, ma è tutta una storia da raccontarvi; avete il tempo di sentirmi?

— Raccontate questa storia; soltanto non cercate d'ingannarmi con una menzogna.

— Io non dirò una parola che non sia vera, monsignore; e che mi servirebbe il mentire? Voi conoscete il bosco di Charesière?

(Continua)

APPENDICE N 80

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

I sentimenti i più contraddittori si combattevano in quel momento nell'anima sua, una battaglia accanita, e le tracce di questa lotta interna si riflettevano sul suo viso.

— Giovinetta, diss' egli dopo un momento, voi mi avete fatto quello che nessuno al mondo aveva fatto prima di voi, quello che dopo voi nessuno farà... voi mi avete insultato in faccia, mi avete parlato con insultante alterigia, mi avete oltraggiato... Sta bene che non lo crediate, senza dubbio, perchè io non mi vendicherò. Quelli che vogliono rendermi, o piuttosto vendermi un servizio, vi hanno qui condotta, mi hanno messo in uno strano imbarazzo... Voi avete sorpreso un segreto che è un segreto di vita o di morte... Voi dovrete morire... la mia sicurezza e i miei interessi lo esigerebbero senza dubbio; nullameno io non mi sento il coraggio di vendicarmi.

Avrei voluto rendervi libera... avrei avuto fiducia nella vostra parola, io che diffido di tutti quelli che mi avvicinano... Vi ho chiesto un giuramento... avete rifiutato... avete chiusa quella porta che apriva dinanzi a voi... sarà fatta la vostra volontà; voi potrete realizzare il vostro sogno d'amor patrio... sarete prigioniera...

— Vi ho già detto, signore, interruppe Rosa, che accettava la prigione, come avrei accettata la morte...

— Bisogna dunque che ritorni al primo progetto che aveva concepito... soggiunse Antide di Montaigne, bisogna che siate un ostaggio fra le mie mani e quelle de' miei alleati. Voi non potete star qui...

Rosa trasalì nel sentire queste ultime parole.

— Voi partirete... proseguì il signor dell'Aquila.

La giovine divenne pallidissima.

— Partire!... ripeté ella.

— Bisogna.

— Mio Dio!... e che volete fare di me?

— Il conte di Guèbriant, mio potente alleato, presso il quale sarete condotta, s'incaricherà di trovarvi una pensione sicura e che ci risponderà del vostro silenzio...

— Ebbene, sia! disse Rosa che sembrò rianimarsi, prigioniera del conte di Guèbriant o del signor dell'Aquila, poco importa! Partirò d'ora.

— Non domani, giovinetta...

— Un tremito convulsivo scosse le membra di Rosa.

— E quando dunque? balbettò.

GIORNO PER GIORNO

Ieri sulla base di lettere particolari avute, abbiamo riprodotto con riserva la notizia di proposte di disarmo che si farebbero quanto prima formalmente allo scopo di recare alle popolazioni di tutti gli stati un beneficio inestimabile come quello della diminuzione delle spese.

Noi abbiamo mediocre fiducia nella riuscita di queste pratiche; tuttavia il solo parlare che se ne fa ogni tanto, dimostra la necessità di trarci da uno stato di cose, in fondo al quale non ci può essere che la rovina.

Dopo tanto parlare, dopo notizie ufficiali, che volevano aver l'aria di smentite, finalmente l'esodo dei Prefetti è cominciato su larga scala, e per le singole disposizioni è accompagnato da molte lagnanze.

Già non si cava dalla testa di alcuno che il criterio principale di tanti cambiamenti nei Capi delle Provincie sia quello di mettere le persone che si credono più adatte in un luogo piuttosto che nell'altro alla direzione del movimento elettorale; ma, ciò ammesso, si parla di condurre gli elettori per il naso e di guidarli come il pastore guida una mandra di pecore! Come aveva ragione quell'uomo politico allorché disse: Santa libertà! Quante minchionerie, ed anche quante porcherie si fanno in tuo nome!

È vero, si dice, che i funzionari non devono avere altre convinzioni che quelle del governo da cui dipendono, ma l'effetto delle origini non si può sempre cancellare con un tratto di penna. Basta: è già grossa che in uno Stato così detto libero, e a base elettorale, si parli di condurre gli elettori per il naso e di guidarli come il pastore guida una mandra di pecore! Come aveva ragione quell'uomo politico allorché disse: Santa libertà! Quante minchionerie, ed anche quante porcherie si fanno in tuo nome!

Il fatto saliente di questi giorni è l'agitazione vivissima degli Inglesi all'avvicinarsi delle nuove elezioni.

È impossibile per ora far pronostici sul loro risultato perché dei due partiti quello dei conservatori con Salisbury, e quello dei liberali con Gladstone, ciascuno si mostra sicuro della vittoria. Ma ormai si conosce anche qui per esperienza che tra le armi di buona guerra vi è anche quella di mostrarsi sicuri quando meno lo si è.

In ogni modo è meravigliosa l'attività che spiegano in Inghilterra i partiti nel periodo delle elezioni, ed è altrettanto meraviglioso il fervore col quale si mettono gli elettori nella lotta.

Ma in questo soprattutto si estolle la fibra di un uomo come Gladstone, che sfida nei meetings non solo le invettive, ma perfino le vie di fatto dei suoi avversari, e proclama le sue teorie senza restrizione in barba dei candidati governativi e dei loro più zelanti sostenitori.

Da un riassunto, che pubblichiamo, del manifesto di Gladstone si desume che le idee del suo programma liberale hanno percorso nella mente del grande vegliardo un lungo cammino, in fondo al quale sta il suffragio universale.

Noi non siamo avversari del suffragio universale: crediamo anzi che finirà col l'essere accettato da tutti come una salvaguardia contro i raggi e contro le prepotenze dei furbi; ma sarà molto difficile che il partito conservatore inglese abbandoni quest'arma potente nelle mani del partito gladstoniano.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BREDAW, 27. — L'imperatore è giunto qui oggi alle 10 e tre quarti ed assistette insieme ad alcuni ufficiali superiori di marina al varo della nave da guerra destinata al servizio di costa per i viaggi dei principi e dell'imperatrice.

Guglielmo la battezzò col nome di *Hohenzollern* cambiando il nome dell'*Yacht Hohenzollern* in quello di *Kaiser-Alder* cioè *Aquila imperiale*.

BRUXELLES, 27. — Vi fu un conflitto la scorsa notte in piazza Reale fra socialisti e la polizia. Tre agenti furono feriti. Si operarono tre arresti.

BERLINO, 27. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* d'oggi, polemizzando colla *National Zeitung* sul viaggio del principe di Bismarck e sulle dichiarazioni da lui fatte, dice che quando si attacca la politica estera del governo tedesco e si denuncia all'Europa spe-

cialmente la Germania, si avrebbero dovuto evitare dei fatti.

KISSINGEN, 27. — Bismarck è arrivato ieri sera e si recò subito a Saline. Passando visitò il municipio di Augusta e fu ovunque acclamato. Grande entusiasmo.

Anarchici che aggrediscono i Musicanti del 21 regg. ai Giardini pubblici

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

La banda del 21° fanteria, diretta dal maestro Barecca, eseguiva iersera il suo concerto ai Giardini pubblici. Presso la fine del programma molti cittadini chiesero l'inno gridando. Il maestro credette che volessero l'inno germanico e lo fece eseguire. Il pubblico lo accolse con fragorosi applausi. Indi, con lo stesso esito, fu suonata la marcia reale. Ma non appena questa fu terminata, una ventina di giovanotti - dicesi che fossero studenti anarchici - irruperono fra i musicanti aggredendoli e strappando loro di mano gli strumenti.

Alcuni tentarono disarmare il maestro Barecca, ma egli fu svelto a sguainare la scia-bola e a difendersi, facendo largo fra gli aggressori, che fuggirono.

La scena si svolse con la rapidità del lampo, tanto che il pubblico, specialmente il sesso debole, si riebbe subito dalla paura che aveva sparso la brutale aggressione.

Fratanto interveniva il colonnello del 21° il quale comandò i musicanti.

È facile immaginare i commenti che si facevano iersera a Milano per questa deplorabile scena.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Orroli (Sardegna) ignoti malfattori, pare a scopo di rapina si introdussero nella casa del proprietario Orgiana Giuseppe, che uccisero a colpi di scure. L'Orgiana contava 68 anni circa.

A Genova la prima giornata di corse velocipedistiche nella corsa internazionale vinse con una stupenda volata, il savonese Genta, il 2° 3° e 4° premio furono vinti dai francesi.

A Roma è gravemente ammalato il senatore Domenico Berti, primo segretario del ministero dell'Ordine Mauriziano.

A Rondanella (Mantova) Teresa Traldi, pellagrosa, colta da alienazione, si gettò nel fiume Secchia. Fu estratta cadavere.

A Genova si completò la riparazione dello storico campanone della Torre del Palazzo Ducale, che suonerà durante la passeggiata storica, iniziata dalla «Colombo» in occasione delle feste Colombiane.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)
Monselice, 23 (rit.)

Pare che da qualche tempo fra gli egregi corrispondenti di Monselice si sia aperta una gara per dare le informazioni le più inesatte su tutte quante le questioni che interessano la vita pubblica del paese e che si svolgono più specialmente nell'ambito dell'amministrazione comunale.

Ho voluto io pure provare le dolcezze della ormai famosa libidine del silenzio, e, per quanto leggessi sul volto di qualche corrispondente la soddisfazione di chi presume d'aver cooperato colla sua prosa alla salvezza della patria; e, per quanto nei piccoli crocchi dei maldicenti, degli istigatori, dei susurratori io osservassi passare quel fremito di piacere che provano tutte le anime imbelli quando, o direttamente, o indirettamente, hanno procurato un'ora di amarezza a qualche onest'uomo; per quanto dico tutto questo vedessi ed osservassi, pure nella speranza di una, se anco tarda, pur sempre lodevole respicenza dei corrispondenti seguiti a tacere. E tacqui per timore d'offendere, difendendo l'amministrazione comunale, quella parte di pubblico buono, di pubblico sano, di pubblico onesto di Monselice che ha di già espresso serenamente il suo giudizio in favore degli amministratori e si è ribellato contro le... inesattezze degli egregi miei colleghi.

Ora però che non solamente ho perduta ogni speranza che possa giungere quel benedetto momento di respicenza, ma che dovetti convincermi come si facevano più fieri gli attacchi contro gli amministratori e contro quel buon diavolo di impiegato comunale che avrebbe il non gradito incarico di menare pel naso e Sindaco e Giunta, ora dico il tacere sarebbe colpa; perché il silenzio di chi sa poter smentire e le antecedenti corrispondenze del *Comune* e la più recente del *Lavoratore* di Este, potrebbe venire interpretato per connivenza cogli autori delle accennate corrispondenze i quali, debbo questo credere in omaggio all'onestà umana, possono essere stati tratti in inganno da chi trova buon gioco nello scagliare la pietra nascondendosi dietro le loro spalle. E primieramente l'addebito che si fa alla Giunta di voler a bello studio e per secondi fini protrarre l'apertura del concorso al posto del medico della condotta Taffello è, per lo meno, puerile.

Ma chi è colui che ignora o può far le finte ancora di ignorare quanto lungamente sia stata dibattuta fra la Giunta ed il Consiglio d'Am-

ministrazione della Congregazione di carità la questione di competenza per la nomina del medico, e che non sappia come soltanto da pochi giorni tale dibattito sia cessato in forza della risoluzione del Consiglio di Stato favorevole al Comune? E non fu questa la causa del lamentato ritardo? Oh! dove dunque i secondi fini? dove il favoritismo per la seconda carcassa disusata di là da venire? dove l'intramissione dispotica del famoso impiegato che mena tutti per il naso? - E chi può negare che sieno in corso tutte le pratiche per la più pronta definizione di una vertenza già di per sé stessa, e non per colpa della Giunta certo, più lunga che non la guerra di Troia? - Ma proprio che l'egregio Sindaco il quale non è poi quel poveraccio che si crede, debba far pubblicare nei caffè, nelle osterie, dal banditore in piazza tutte le deliberazioni che si prendono dalla Giunta per far tacere i soliti susurratori, gli eterni malcontenti dai quali gli egregi miei colleghi assumono le notizie per ammanirle al pubblico?

In secondo luogo: gli attriti fra i maestri elementari! Ecco il punto culminante della questione!; anzi sarei per dire, il perno attorno a cui si aggirano tutte le altre questioni perché credetelo Signori miei, la vertenza del Taffello, i malumori della Giunta, le accuse di favoritismi, l'amor del paese e tante altre belle e brutte cose sono tutte abilissime mosse che si fanno per distrarre l'attenzione delle sentinelle, e far passare questa merce di contrabbando, che sotto il nome di questione dei maestri serve a dare sfogo all'astio personale, inconsulto, non giustificato di un maestro contro il suo direttore.

Per trattare di questo secondo punto mi occorrerebbe non solamente lo spazio riservato ad una corrispondenza e di cui ho già fin troppo abusato, ma addirittura tutte quante le colonne del Giornale, cosa questa che non arrecherebbe profitto al Sig. Direttore la squisita cortesia del quale non può giungere fino a questo punto, e che farebbe cadere nel sonno più profondo i lettori che delle piccole miserie di Monselice non possono e non vogliono curarsi.

Qui limiterò ad esporre le cose più sostanziali colla premessa però chi non mi permetterà di entrare nella questione didattica o personale che possono avere fra di loro i due insignanti accennati.

A chi dei due insegnanti debba attribuirsi il torto ed a chi la ragione, è acqua questa che non mi bagna; a me preme dichiarare come sia erronea l'affermazione di detti corrispondenti del *Comune* e del *Lavoratore* quando accusano e il sindaco ed il famoso impiegato che mena pel naso di rinfoculare le ire e di essersi rifiutati di recare la loro parola di pace in tutta la brutta faccenda dei maestri.

Cito tre autorità che non temono smentite, il r. Provveditore agli studi di Padova, il sig. Commissario ed il sig. Ispettore scolastico di Este.

Recatevi, o miei egregi colleghi, se vorrete essere corrispondenti conscienciosi, recatevi da quei tre gentiluomini, interrogateli sulla vertenza e se non altro sentirete questo almeno che quell'uomo di sano criterio e di spicchiata onestà che è il sindaco di Monselice, e quel lealissimo ed intelligente funzionario che è il Segretario comunale hanno messo tutto in opera perché cessasse uno stato anormale, indecoroso, di cose che poteva uscire dannoso non tanto agli studi quanto all'educazione del cuore di quei ragazzi del popolo per i quali non solamente voi, o corrispondenti egregi, ma tutti coloro che hanno un po' di mente ed un po' di cuore sentono tenerezza ed amore.

Interrogate quegli onesti funzionari e vi sentirete ripetere che non valsero esortazioni amorevoli, non severi richiami, non rapporti all'autorità scolastica, non prescrizioni impartite tendenti a smussare quelle angolosità che potevano esistere fra il direttore che deve ordinare ed il subalterno che deve obbedire, per calmare lo spirito irrequieto del maestro che in ognuno gli dia un buon consiglio, intravedendo un oppositore seguita a torturare se stesso, ad amicare altrui, a ribellarsi ad ogni legge, ad ogni prescrizione, ad ogni ordine dei suoi superiori.

Ma la colpa non è tanto del maestro quanto di qualche crocchio capitanato da chi facendo il patriota ora che si può farlo a buon mercato tenta di arrampicarsi su quel seggio sopra il quale, la bonomia dei Monselicensi lo lasciarono seduto ben a lungo, troppo a lungo per la quasi rovina morale e materiale del paese.

E se le cose di Monselice ora camminano meno male non si è perché i riveriti nasi del Sindaco e dei componenti la Giunta abbiano preso stabile domicilio nelle mani del Segretario, ma si è perché regna un perfetto accordo fra Sindaco, Giunta e Segretario intendenti tutti al lodevole scopo del bene di Monselice.

Non è in piazza, egregi colleghi, non nei cantucci del caffè Stocco o sui troppo rossi divani del caffè Mori, o nelle pomonbe dei botteghini di vendita di giornali che troverete informazioni esatte quando si tratta di cose pubbliche, ma è in palazzo che bisogna andare,

e ne avete tutto il diritto; si è colui che deve chiedere ragioni della cosa pubblica, disputerle se non vi paiono buone, accettarle se credete che da quella dipenda il bene del paese; è in base agli argomenti che saranno trattati, ai documenti di cui vi sarà permesso l'esame che vi formerete un concetto preciso delle questioni vitali che si agitano pel bene del paese e ciò facendo potrete stabilire una buona volta un paragone fra gli uomini che con scienza e coscienza s'interessano della cosa pubblica, e fra i crocchi che pendono dal labbro di chi dà per oro colato certe notizie offerte dalle donnicciuole che come spugne si imbevono di pettegolezzi in una casa per essere spremute poscia in un'altra.

E poiché ho parlato diverse volte della Giunta termino, *pour la bonne bouche*, con un incarico avuto da tutti, intendete bene da TUTTI, i componenti la Giunta, questo cioè: di smentire nel modo il più reciso ed il più formale quanto ebbe ad asserire il sig. Libero nel numero 24 del *Lavoratore di Este*, che cioè *la Giunta in parte s'omacata sia rinunziante*, e di aggiungere che a tutti gli otto mila comuni del Regno augurano un impiegato come quello fatto bersaglio dei corrispondenti che con tanto studio e con tanto amore, senza strappare le redini del comando a chichessia si occupa delle cose del Comune; e di rincarare la dose ancora col dichiarare che mal come ora i componenti la Giunta furono così concordi nelle opere e negli intendimenti e che se di qualche cosa essi sono stomacati si è della condotta poco leale degli avversari, delle querele del maestro ribelle, degli ingiusti attacchi dei corrispondenti male informati.

E questo è quanto!

Rataplan.

Elezioni Amministrative

INVENTARIO ELOQUENTE

Ieri, nella ristrettezza del tempo e dello spazio, ci siamo trovati nella impossibilità di fare tutte le considerazioni, fra le quali alcune molto istruttive, sul risultato del voto di domenica scorsa per le elezioni comunali e provinciali.

L'anno di trionfo intonato ieri dai nostri avversari per quel risultato rende tali considerazioni ancora più istruttive, interessanti.

Ammiriamo intanto quale oggetto d'ilarità, il tatto dell'organo radicale *Il Veneto* nel rilevare come caratteristica della lotta il successo del sig. *Bernardo Ongaro*, consigliere uscente della *Lista Liberale*.

Quel successo ha veramente un carattere, specialmente trattandosi di un candidato *Liberal*, ed è questo: che gli elettori si sono incaricati di mandare al Consiglio un uomo che la *Liberale* avrebbe voluto lasciar nella tromba, benché creatura delle sue viscere: il che prova, oltretutto il poco naso della *Liberale*, anche la sua scarsa influenza: non per niente abbiamo detto ieri ed anche provato a cifre che i veri vincitori sono quelli della *Democratica* e i *socialisti del Comitato*.

Vero è che l'organo radicale attribuisce ai clericali la riuscita dell'*Ongaro*, non accorgendosi di menomare in tal guisa la riuscita del Sindaco *Giusti* portato anch'esso dalla lista clericale.

Ma basta di questo incidente: vi è da fare qualche considerazione generale di assai maggiore importanza sul voto di domenica.

Gli elettori iscritti erano 6551, i votanti 2861: dunque sono concorsi all'urna poco più di due quinti degli elettori, cioè su cinque circa tre s'infischiarono delle elezioni.

Ciò non impedisce all'organo radicale di via Gigantessa, *il Veneto*, di esclamare con un *taupé* unico, che: « quando il partito liberale è unito basta solo a superare tutti gli altri » (!!!)

E se si uniscono tutti gli altri, compresi quelli che, quantunque di altri partiti, hanno votato dei candidati comuni con quelli del *Veneto*, che cosa succede allora?

Si vede che l'organo radicale, nell'ebbrezza della vittoria, o ha offuscato il comprendonio o ha poca stima dei suoi benevoli lettori. Vero è che senza il concorso della *Democratica Socialista* di via Coniglio, l'Associazione meno influente di Padova è la *Liberale* di Piazza dei Signori; e di gran lunga.

Un'altra. Fra gli argomenti forti del *Liberalismo sedicente* vi è questo: che la politica non si deve confondere coll'amministrazione: noi abbiamo dimostrato, con argomenti irrefutabili, quanto sbagliata, e peggio ancora, menzognera sia la massima *Liberale*.

Se ne vuole una prova. Il *Veneto* di ieri, nel suo inno di trionfo, dice:

« Abbiamo voluto fare un assaggio del corpo elettorale anche in vista delle prossime elezioni politiche, e il corpo elettorale che è lo stesso che nelle elezioni politiche, ha risposto che la maggioranza vera di Padova appartiene ai liberali quando procedano concordi, compatti, disciplinati ».

UN GRAVE INCENDIO A LENDINARA

Ci scrivono da Este in data 27:

« Iersera a Lendinara in una tenuta del nostro concittadino Capodaglio si sviluppò un gravissimo incendio. Il danno rilevantisimo si dice ascenda a 40,000 lire; casa colonica e stalla furono distrutte, il bestiame poté essere messo in salvo.

Si dice che il Capodaglio fosse assicurato per sole 16,000 lire. La notizia pervenne ad Este circa le 7 e destò penosa impressione. Non ho altri particolari.

A proposito di questo fatto alcuni mormorano contro il servizio telegrafico del nostro ufficio. Avvezzo ad esporre i fatti dopo un accurato esame, mi riservo a ritornare sull'argomento ove le irregolarità e i lagni fossero effettivi e reali ».

C. CARMINATI

Este, 27. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. signor Direttore,

Ricorro alla sua ben nota cortesia, per pregarla a voler inserire nel giornale da lei diretto queste due righe.

Nella corrispondenza da Este, inserita nel *Comune* di sabato scorso, è detto che io proposi al conte *De Gubernatis*, che ebbe la bontà di accettare, il tema: « La politica di Dante ».

Ora l'argomento da me proposto fu veramente questo: « Del sentimento politico di Dante », che l'illustre professore svolgerà in una sua prossima conferenza a Este.

« Politica di Dante » non è dizione né esatta né propria.

Ho il piacere di protestarmele

Suo dev.mo
UGO LAZZARINI

Ugo LAZZARINI

Sugli altri tre nomi della scheda si poteva transigere non su quello del Zago che un gruppo voleva assolutamente. Vive discussioni corpo a corpo alla porta della sala finché gli avversari del Zago poterono ottenere la seguente combinazione: scrivere quattro nomi dei propri sulla scheda; quinto nome il Zago. E gli onesti *arborati* portarono trionfalmente all'urna la scheda - che non doveva contenere che quattro nomi.

Naturalmente, allo scrutinio, non si poté tener conto del nome scritto quinto. Il colpo per quanto elegante non riuscì e per pochi voti il Zago che da *capolista* era divenuto *codalista* fu proclamato eletto.

Combinazioni elettorali.
In questi giorni i manifesti elettorali facevano la concorrenza agli avvisi dinamici dai casotti in Prato. Questi approfittavano della rclame elettorale per allargare la propria e sopra i lenzuoli rossi scibrinavano le liste delle rispettive meraviglie.

Si ottenne qualche felice combinazione. Si ebbe, per esempio, una lista rossa che terminava con un cubitale nome d'un candidato un po' voluminoso e sotto la scritta bianca del serraglio: «è arrivato l'ippopotamo».

Oppure: «l'associazione tale è convocata per le ore 4 in assemblea generale col seguente ordine del giorno» e sotto: ore 5 pasto delle scimmie».

Poeta elettorale.
Iersera un'orchestrina improvvisata e che suonava con disinvolture simpatici ballabili, ha fatto il giro sotto le finestre dei nuovi eletti o rieletti.

Ha portato il suo saluto anche al cav. Maurelio Bassi la cui elezione è stata invero bene sentita da ogni gruppo di elettori.

Ma oltre alla musica i serenanti erano muniti del poeta il quale ha lanciato auguri ed avviva rimati al benefico uomo.

Se mi permettete ne riporto due:
L'Associazione liberale
vi ha portato consigliere a gran passi
evviva Maurelio Bassi.

Le vostre dichiarazioni vi fanno tale
che sempre vi porterà l'Associazione liberale!
Musica!!! Scampo.

CRONACA DELLA CITTA'

Un caso affliggente.

Per il povero Pietro Viola di Livorno, ci giungono da Firenze altre cinque lire, accompagnate da una graziosa letterina firmata da due padovane per affezione.

Noi a nome del Viola ringraziamo le gentili anonime che hanno così delicato il sentimento della carità.

Offerta d'oggi L. 5.—
Liste precedenti » 16.—
Totale L. 21.—

R. Università di Padova.

È aperto il concorso al posto di Levatrice Maestra in questo Istituto ostetrico-ginecologico.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta legale alla Segreteria di questa Università, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo.

La nominata dovrà entrare in carica il primo novembre 1892 e vi durerà fino al 31 ottobre 1893, con possibilità di conferma; godrà lo stipendio di annue L. 1200 e l'alloggio nell'Istituto.

Dono del prof. Omboni.

Il Consiglio Accademico deliberò di presentare, per mezzo del Rettore; vivissimi ringraziamenti al prof. Omboni per lo splendido dono da lui fatto all'Università delle collezioni, acquistate a sue spese, già appartenenti al compianto barone De Zigno.

Il Rettore ha compiuto l'incarico, come già ha dato notizia al Ministero del dono stesso pregandolo di voler degnamente ricompensare il prof. Omboni per l'atto generosissimo.

Club ignoranti.

La Presidenza avverte che nella seduta consigliare del 18 and. venne stabilito che il solito banchetto sociale abbia luogo il 2 luglio nella sede Albergo Paradiso alle ore 9 e 1/2 precise.

La spesa non supererà in tutto L. 3.

Le adesioni si ricevono dal signor Angelo Della Porta negozio Lingerie, nell'angolo della via del Gallo non più tardi del 30 corr.

Assicurazioni.

Apprendiamo con piacere che alla Ditta Pietro Smiderle venne affidata la rappresentanza della Mutua compagnia di assicurazioni sulla vita, di Nuova York con sede per l'Italia in Genova; e che il dott. P. Smiderle ne venne nominato Ispettore.

L'importanza di tale Compagnia, che ha circa 800 milioni di capitale, e il nome della ditta che ne assume la rappresentanza, danno la migliore garanzia possibile, e noi registriamo quindi lietissimi questa notizia.

Associazione Padovana per i Pubblici Dormitori.

Il giorno 6 Giugno p. p. ebbe luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Padovana per i Pubblici Dormitori.

In questa adunanza il Presidente cav. dott. D'Ancona lesse dapprima il resoconto morale sull'andamento dell'istituzione informando i Soci dell'acquisto teste fatto di un fabbricato per collocarvi un ampio Dormitorio e questo mercè la generosa disposizione del compianto Cappellato Pedrocchi.

Venne poscia approvato il Conto Consuntivo de l'anno 1891 presentato dall'Economista Cassiere cav. Giovanni Maluta, vennero rieletti a Consiglieri gli uscenti di carica signori Papafava conte Francesco e Cavazzana Giovanni e vennero pure rieletti a Revisori dei Conti per l'anno 1892 i signori conte cav. Giulio Giusti e cav. prof. Giovanni Omboni.

Ringraziamento.

La Presidenza dell'Associazione per i Pubblici Dormitori esprime pubblicamente la propria riconoscenza verso il benemerito Comitato Padovano della Società Dante Alighieri, che volle anche quest'anno beneficiare la Pia Istituzione assegnandole L. 150, sull'importo ricavato dalle Conferenze.

Mancanza d'acqua.

Ci vennero laggiù e richieste da più parti per la mancanza dell'acqua dell'acquedotto verificatasi l'atra sera senza preavviso di sorta.

Per la città s'andava dicendo ora una cosa ora l'altra, ma le versioni erano così disformi, che noi abbiamo aspettato di farne cenno, soltanto dopo essere bene informati.

Ora ci consta che la mancanza d'acqua avvenne in causa di un lavoro alla tubatura di conduzione da Due Ville a Padova o di un piccolo incidente accaduto al serbatoio delle Porte Contarine.

Noi non possiamo di certo valutare, se i lavori fossero d'un'urgenza tale da dover consigliare una riparazione così immediata; constatiamo soltanto un fatto, che cioè i cittadini che pagano hanno diritto di conoscere quando l'acquedotto non funziona, si pure per un breve intervallo.

Il Municipio quindi assunta la proprietà dell'acquedotto, deve provvedere acciò non si rinnovino codesti inconvenienti o se forza maggiore richiede che si provveda a lavori, si dia almeno un avviso non solo agli abbonati, ma a tutta la cittadinanza.

Che questo nostro desiderio sia esaudito, noi non lo dubitiamo nemmeno; sappiamo di parlare ad una Amministrazione tenera dell'acquedotto, la quale aumentata ora di numero, è al caso di fare a questo proposito una bella serie di novità.

Vedi per esempio quella esposta agli elettori del suburbio al momento delle elezioni colla promessa di estendere fino all'estremo limite del Comune esterno, i benefici dell'acqua potabile mediante la ramificazione della tubatura dell'acquedotto.
Bazzeccole!....

Un padovano che va a Venezia per suicidarsi.

Giunse ieri alla Gazzetta di Venezia un telegramma da Padova che recava questa notizia:

«Stamane il negoziante merciaio sig. Giovanni Zanetti partì di casa lasciando una lettera diretta ai parenti nella quale annunciava che sarebbe partito per Venezia allo scopo di suicidarsi nella vostra città.

Si telegrafò alla vostra questura perchè si mettesse sulle tracce dello Zanetti onde evitare possibilmente, una disgrazia.»

La questura, presso la quale la Gazzetta si è informata, e dove ebbe conferma di questo fatto, non ha potuto ancora rintracciare il negoziante padovano.

Noi pure per debito di cronisti abbiamo voluto mandare per informazioni su questo proposito.

Ci risulta in fatto la verità della partenza dello Zanetti e della lettera che esso lasciò scritta, dalla quale si comprende esplicitamente la volontà del suicidio. Nessuna notizia fino a questo momento ha dato la Questura di Venezia alla nostra, riguardo il rinvenimento di questo disgraziato che dimostra così tristi propositi.

Ci vien detto che il sig. Zanetti è persona buona e stimata: noi, senza ripetere le voci che si sparsero per spiegare la sua risoluzione, auguriamo che egli non giunga ad effettuarla.

In via S. Giuliana.

Ieri sera verso le otto in Via Santa Giuliana presso il ponte delle Torricelle un cavallo attaccato sotto un veicolo e guidato da un ufficiale cominciò ad imbizzarrirsi ed a spiccare salti a destra ed a manca, senza che potesse porvi freno l'abilità del guidatore. Le carrozze del tram cittadino proveniente dal Prato dovettero arrestarsi, come pure altri veicoli che si muovevano dalla parte opposta. Final-

IL SOLO aperitivo naturale piacevole al palato è L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

IL RE dei PURGANTI

DEI MEDAGLIE D'ORO ALLE PRIME ESPOSIZIONI
PREFERITA dai signori MEDICI — Diffusa nell'Universo, e si vende ovunque.
Esigere esclusivamente l'acqua purgativa **Franc. sco Giuseppe**

La Direzione in BUDAPEST

mente l'aiuto di un soldato e di altri cittadini passanti bastò all'ufficiale per domare le bizzie del cavallo e proseguire senza impicci la via.

Ci vien detto però che la medesima bestia fu causa altra volta di qualche inconveniente; e allora perchè la si conduce per vie tanto frequentate?

Un doloroso equivoco.

I giornali di ieri annunciavano di un tentato suicidio avvenuto in circostanze dolorose.

Ora avvenne che non appena si sparsero per la città le voci di quella disgrazia, una povera donna che ha una figliola maritata nei pressi accennati, prestando fede ad un falso giudizio del cuore, ritenesse che la propria figlia fosse la disgraziata.

Ad onta delle informazioni prese sul momento, le quali escludevano completamente il sospetto, la povera madre persisteva nella sua idea, disperandosi in modo che i vicini a stento la poterono persuadere a non uscire di casa.

Intanto un pietoso, mosso a compassione di tanto dolore, corse immanenti presso la figliuola della vecchia ed avvisatala dell'accaduto la condusse alla madre, che l'accorse trepidante fra le braccia, piangendo lagrime di consolazione.

Chi ha assistito alla pietosa manifestazione di amore materno, ci descriveva a caratteri così vivaci la scena, che noi non abbiamo potuto far a meno di dirne una parola ai lettori.

Rissa.

Ieri sera circa le ore 9, due popolani per differenza sulla divisione di 50 centesimi di mancia, vennero alle mani in Prato della Valle, e precisamente di fronte al Caffè Gaggian.

Intorno ai rissanti si formò in un attimo un cerchio di curiosi che si divertivano a quella scena di pugilato.

Coll'intervento di due Guardie Municipali, i rissanti vennero divisi ed allontanati. - Così ebbe termine un brutto spettacolo, che tanto divertiva i presenti, i quali invece di farlo cessare, alzavano sempre più i contendenti per l'unico scopo di passare un quarto d'ora in buona allegria.

Fratelli coltelli.

Il proverbio italiano non falla.
Ve ne hanno data una prova anche ieri sera certi fratelli che deliziano di sovente gli abitanti di Savonarola.

Venuti a dverbio per una questione di giuoco non valsero i buoni uffici degli amici per calmarli; essi vennero alle mani e giù legate di santa ragione.

Presente al fatto, vi era una popolana, la madre dei litiganti, la quale secondo la logica del cuore, avrebbe dovuto porre la calma fra quegli spiriti esacerbati.

Ma volete sapere la verità?
Quella donnuccia incitava l'uno contro l'altro con una rabbia, che ti metteva addosso un senso di raccapriccio.

Ciliege e ladruncoli.

Il fatto ci ha prodotto un'impressione ben triste ed è per ciò che lo narriamo.

Un gruppo di ragazzetti, dei quali il maggiore in età non giungeva ai dodici anni, ha studiato un modo ingegnosissimo per rubare le ciliege e le altre frutta esposte sui banchetti dei venditori.

Ad una certa distanza dalla bottega del fruttivendolo, essi, tutti assieme, gridando pigliano la rincorsa e quando passano a fianco dei canestri vi cacciano dentro le mani ed una discreta quantità di frutta passa dalla cesta alle sacoccie dei furtantelli.

Che il proprietario gridi l'allarme contro quei ladruncoli, poco importa; essi corrono sempre e beato chi li può prendere.

Di questi fatti vi può informare, fra gli altri, anche la fruttivendola che tiene banchetto in via Maggiore quasi di fronte al palazzo De Zigno.

76. Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 29 giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

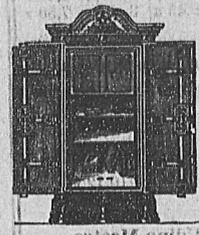
1. Don Cesar - Marsch - Dellinger.
2. Ouverture - Tannhäuser - Wagner.
3. Pot pourri - Carmen - Bizet.
4. Seconda Suite - L'Arlesienne - Bizet.
5. Polka - Joyeux Carillon - Fahrbach.

SCIA RADA

Fra i quadrupedi il primiero,
Fra i parenti è il mio finale,
Venerato va il totale.
Spiegazione della Sciarada precedente
PAPPA-GALLO

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
VIENNA - F. WERTHEIM & C. - VIENNA
prima Fabbrica europea di CASSE FORTI
SICURE CONTRO IL FUOCO E LE INFRAZIONI
presso **I. Wollmann** - PADOVA
Via S. Francesco N. 3800

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi, ed a replicati tentativi d'infrazione.



A PADOVA si vendono le casse forti anche franco di ogni spesa, messe a posto. Le serrature non si possono aprire nè con grimaldelli, nè con chiavi false. Ogni cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica

Cura della Vista
A motivo delle numerose commissioni lo Specialista Ottico Prof. BUSSARELLI, unico possessore delle vere e rinomate lenti di SIOEX-PURO, si fermerà qualche altro giorno. Chi ama per ciò conservare la propria vista e correggere i difetti può rivolgersi al detto sig. Bussarelli in via S. Andrea N. 533 p. p. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom. Il sig. Bussarelli resterà a Padova fino il giorno di sabato 2 Luglio p. v.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.
Serraglio Kludsky. — Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8
Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto.

Nostre informazioni

La simultaneità delle notizie da Vienna e da Berlino, secondo le quali l'Imperatore Guglielmo farebbe quanto prima un viaggio a Londra, cioè dopo il parto dell'imperatrice, accredita l'opinione che in questo progetto ci sia qualche cosa di vero, e che sia vero nello stesso tempo il movente del viaggio stesso, quanto dire la proposta di disarmo.
Qualcuno aggiunge che, durante il soggiorno di Re Umberto a Berlino, questo progetto sia stato ventilato anche alla presenza dell'ambasciatore inglese.

Parlasi di malumore in seno alla parte ministeriale per la proposta, che si attribuisce al Giolitti, di offrire il portafoglio del Tesoro a Bagnoni, dopo che l'on. Gagliardo ne declinò l'incarico.

Nostri dispacci particolari

A Tangeri
ROMA, 28, ore 7 a.
(F) Si commenta vivamente il fatto che mentre la Francia e l'Inghilterra mandarono una squadra a Tangeri per i torbidi nel Marocco, l'Italia non è rappresentata nemmeno da una nave.

Oli pugliesi
ROMA, 28 ore 8 a.
(F) Propongono continui reclami contro le supercherie che si commettono alle dogane austriache, circa gli oli pugliesi. Il governo agirebbe a Vienna in via diplomatica.

Filossera
ROMA, 28 ore 9 a.
(F) Il ministro Lacava ha inaugurato le sedute della commissione filossericca. Il comm. Miraglia fece una lunga relazione sulle infezioni e i metodi curativi. L'on. Lacava ha dichiarato che si aumentarono i fondi nel bilancio per combattere l'infezione. La Commissione ha votato lo studio delle modificazioni da apportarsi alla legge sulla filossera.

L'ambasciata di Berlino
ROMA, 28, ore 10.30 a.
(G.) Si assicura che all'Ambasciata di Berlino sarà destinato un diplomatico di carriera.

Al Ministero della giustizia
ROMA, 28, ore 11.45 a.
(G.) Al Ministero di Grazia e Giustizia si stabilì, per opera dell'on. Bonacci, che le economie derivanti dalla soppressione

delle Preture siano devolute a beneficio del miglioramento materiale della magistratura.

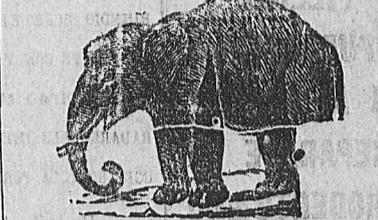
Esposizione di Roma
ROMA, 28, ore 11. a.
(G.) Sembra abbandonato il progetto di una esposizione Sport a Roma per il 1893, volendosi convergere tutte le forze per l'Esposizione Nazionale del 1895.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Si chiude
DOMANI
la vendita delle Obbligazioni del Prestito a Premi
BEVILACQUA LA MASA

Volete godervi
LA CAMPAGNA
senza pensieri e senza fastidi?
Fate acquisto dei Biglietti della Grande
LOTTERIA NAZIONALE
autorizzata con legge 24 aprile 1890
Nelle estrazioni da eseguirsi
IRREVOCABILI FINTE
il 31 Agosto e 31 Dicembre 1892
devonsi sorteggiare 15340 premi
DA LIRE
200.000 100.000 10.000 5.000
ed altri minori, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.
Domandate il programma dettagliato alla **BANCA F.lli CASARETO** di F. CO, via Carlo Felice, 10, Genova, e ai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

È aperto al pubblico
il Serraglio Kludsky
il più grande del mondo
IN PRATO DELLA VALLE
= di fianco alla Chiesa Santa Giustina =



ULTIMA SETTIMANA
Questo serraglio proveniente da Roma si tratterà in questa città pochi giorni.
Ogni giorno due rappresentazioni, con entrata nelle gabbie di tre domatori e due domatrici con *Leoni, Tigri, Panthera, un Elefante* del peso di 30 quintali, ed altri animali speciali.
In ogni rappresentazione pasto alle belve.
Prima rappresentazione ore 6 pom. Seconda » » 8 »
NOVITA'. — È arrivato ieri da Amburgo un belissimo Ippopotamo.

Rete Adriatica

Società Veneta

Table of train schedules for various routes including Padova-Venezia, Padova-Verona-Milano, Padova-Bologna, etc.

FERNET-BRANCA advertisement featuring a bottle image and text about its medicinal properties and availability.

SELVATICO advertisement for 'Fior di Mazza di Nozze' with an illustration of a woman's face.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti advertisement for medical treatments.

ANTICA FONTE DI PEJO advertisement for mineral water, including details about the source and health benefits.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA advertisement for advertising services.

DIFFIDA advertisement for MARSALA FLORIO wine, warning against counterfeits.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER advertisement for laxative pills.

TELEGRAMMI DELLE BORSE table showing financial data for Rome, Padova, and Vienna.

LA PERSEVERANZA advertisement for a literary and scientific journal.

ISTITUTO GRASSI già Massieri LUGANO advertisement for language courses.